ADORAZIONE EUCARISTICA

**Lo riconosciamo allo spezzare del pane**

**Diventiamo noi stessi pane spezzato**

Con le immagini del Cristo che viene accolto ad Emmaus, pensando ai poveri, agli immigrati delle nostre borgate, a Tre Titoli soprattutto, riascoltiamo le parole di san Gregorio Magno che commentano il racconto di Emmaus: “*Accogliete Cristo alle vostre tavole, per meritare di essere accolti da lui al banchetto eterno. Date asilo oggi a Cristo che si presenta a voi come forestiero, affinché nel giorno del giudizio siate per lui come forestieri che non conosce, ma egli vi accolga come familiari nel suo regno*”. (L. Renna, *La Via della Speranza. Per non ricominciare allo stesso modo. Lettera pastorale 2020-2021*, Cerignola 2020)



*Canto*

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea; Amen

C; Il Signore che guida i nostri cuori nell’amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti voi.

 A: E con il tuo Spirito

G. Lo spezzare il Pane Eucaristico e lo spezzare il pane della carità vanno di pari passo: la comunità che celebra l’Eucaristia è la stessa che spezza il pane con i più poveri. Quel gesto eucaristico ci rimanda alla moltiplicazione dei pani, che in verità è una condivisione nella quale i discepoli mettono nelle mani di Gesù il poco che hanno perché siano sfamate le moltitudini.

*Invocazioni:ripetiamo insieme:*

 **Noi ti adoriamo, Signore Gesù**.

-Nel segno del pane eucaristico.

- Nel pane che dà la vita al mondo.

- Nel pane del servizio e dell'amore.

- Nel pane che sazia la fame dell’uomo.

- Nel pane che vien e spezzato per la liberazione dell'uomo

- Nel pane donato al mondo come salvezza.

- Nel pane di comunione e di fraternità.

- Nel pane che toglie il peccato del mondo.

- Nel pane che vince il dolore e la morte.

- Nel pane che fa gustare la comunione con te.

- Nel pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo.

- Nel pane che santifica e rigenera.

- Nel pane che continua la tua incarnazione.

- Nel pane che fa della nostra vita una perenne Eucaristia.

- Nel pane che ogni sacerdote offre sui tuoi altari.

Dal Vangelo secondo Marco (6, 34-44)

*Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; 36congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti.*  *Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.*

Parola del Signore

***Davanti a Gesù Eucarestia***

 *G:* Davanti alla molta folla che non aveva da mangiare, Gesù dice ai suoi discepoli di sentire compassione. Nel linguaggio del Vangelo, compassione è una parola che ha a che vedere con “viscere”. E’ un sentimento, o meglio uno sconvolgimento che prende nell’intimo: “viscerale” appunto. La compassione è un sentimento nobile di Gesù, pieno di umanità che significa prontezza al servizio ed alla donazione; una volontà a guardare l'altro come sé stesso e rinunciare alla sua superiorità per servire l'altro. Un sentimento umano che Gesù mostra di avere. Il gesto lo rende partecipe dei nostri dolori e delle nostre sofferenze. È umano, nel senso più nobile e concreto del termine, nel riconoscere l'altro che mi sta di fronte come soggetto dell'amore e non come oggetto da sfruttare. È umano perché è la volontà di unire gli uomini in un nuovo legame di solidarietà. Ma è anche divino perché proviene da Dio, è divino perché Gesù rende grazie sui sette pani e sui pochi pesciolini, è divino perché Gesù opera il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, è divino perché ci induce a contemplare con maggior profondità il Mistero di Cristo.

Riflessione «Sento compassione di questa folla». Siamo in grado di guardare a chi ci sta accanto e di averne compassione? Sappiamo vedere la sofferenza dell'altro?

***Preghiamo insieme***

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo; quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda e quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare. Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri e affamati. Da’ loro, oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano e da’ loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

Canto

***Davanti a Gesù Eucarestia***

G. Dall’Udienza del 17 agosto 2017 di papa Francesco:

*Ora soffermiamoci sul gesto di benedizione di Gesù: Egli «prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede» (v. 19). Come si vede, sono gli stessi segni che Gesù ha compiuto nell’Ultima Cena; e sono anche gli stessi che ogni sacerdote compie quando celebra la Santa Eucaristia. La comunità cristiana nasce e rinasce continuamente da questa comunione eucaristica. Vivere la comunione con Cristo è perciò tutt’altro che rimanere passivi ed estraniarsi dalla vita quotidiana, al contrario, sempre più ci inserisce nella relazione con gli uomini e le donne del nostro tempo, per offrire loro il segno concreto della misericordia e dell’attenzione di Cristo. Mentre ci nutre di Cristo, l’Eucaristia che celebriamo trasforma poco a poco anche noi in corpo di Cristo e cibo spirituale per i fratelli. Gesù vuole raggiungere tutti, per portare a tutti l’amore di Dio. Per questo rende ogni credente servitore della misericordia. Gesù ha visto la folla, ha sentito compassione per essa ed ha moltiplica i pani; così fa lo stesso con l’Eucaristia. E noi credenti che riceviamo questo pane eucaristico siamo spinti da Gesù a portare questo servizio agli altri, con la stessa sua compassione. Questo è il percorso.*

Ripetiamo il ritornello cantato:

**Dov’è carità e amore, lì c’è Dio**

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
**3**Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

**4**Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.
**5**Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

**6**Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

**7**Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
**8**Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
**9**che io faccia il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

***Davanti a Gesù Eucarestia***

G: "Noi, come il Pane eucaristico, siamo scelti, benedetti, spezzati così come siamo dati. Per me, personalmente, questo significa che solo come persone che sono date possiamo comprendere appieno il nostro essere scelti, benedetti e spezzati . Nel dare diventa chiaro che siamo scelti, benedetti e spezzati non semplicemente per noi stessi, ma perché tutto ciò che noi viviamo trovi il suo significato finale nel suo essere vissuto per gli altri. Che stupendo mistero è questo! La nostra più grande realizzazione sta nel dare noi stessi agli altri...qualsiasi cosa possiamo dare: un sorriso, una stretta di mano, un bacio, un abbraccio, una parola d’amore, una parte della nostra vita. Purtroppo invece nel nostro mondo, altamente competitivo, abbiamo perso la gioia del dare. Spesso viviamo come se la nostra felicità dipendesse dall’avere. Ma non conosco nessuno che è veramente felice per ciò che ha. La vera gioia, la felicità,l’intima pace provengono dal dare noi stessi agli altri. Una vita felice è una vita per gli altri. Questa verità, però di solito, viene scoperta quando ci confrontiamo con il nostro “essere spezzati”. Il nostro “spezzati” ci apre ad un modo più profondo di condividere le nostre vite e di offrire speranza l’uno all’altro. Così anche il pane ha bisogno di essere spezzato per essere dato, così è per le nostre vite. Come Amati, la nostra più grande realizzazione sta nel divenire pane per il mondo. Questa è la più intima espressione del nostro più profondo desiderio di dare noi stessi agli altri". (H.J.M. NOUWEN, *Sentirsi amati*, Queriniana).

Omelia

(silenzio adorante)

*Ripetiamo insieme:*

 **Donaci, Signore, lo Spirito dell’amore.**

- Perché sappiamo essere costruttori di pace. (Ti preghiamo).

- Perché sappiamo essere ministri della carità. (Ti preghiamo)

- Perché sappiamo essere difensori della vita. (Ti preghiamo).

- Perché sappiamo essere testimoni della speranza. (Ti preghiamo).

- Perché sappiamo essere coerenti nella fede. (Ti preghiamo).

- Perché sappiamo essere promotori della giustizia. (Ti preghiamo.)

- Perché sappiamo essere collaboratori della gioia. (Ti preghiamo).

Pres.: È l’amore che fa di noi stessi un pane spezzato quello che chiediamo al nostro Padre, quando preghiamo come Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro ...**

**Canto Tantum Ergo**

**Benedizione**

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale